

chè di esprimere parere sulla eventuale obbligatorietà del bonificamento agrario.

« Spetta alla Commissione provinciale di fornire la consulenza legale e tecnica che possa essere eventualmente richiesta per la compilazione delle domande, piani di bonificamento e di colonizzazione, e progetti dai richiedenti la concessione.

« In tal caso essa può richiedere l'opera degli organi tecnici dell'Istituto della colonizzazione interna, od eventualmente di altri tecnici; il regolamento stabilirà le modalità e indennità concernenti tale opera di assistenza ».

Occorrerà qui fare alcune correzioni per necessità di coordinazione.

GIUFFRIDA. Desideravo appunto accennare a questo.

MODIGLIANI. Quell' « in tal caso » si potrebbe sopprimere?

PRESIDENTE. L'onorevole Modigliani propone che le parole: « in tal caso » dell'ultimo comma siano soppresse.

Onorevole relatore, qual'è il suo avviso?

DRAGO, *relatore*. Perchè vuol sopprimerlo?

MODIGLIANI. Per generalizzare i casi.

DRAGO, *relatore*. Accetto.

PRESIDENTE. Onorevole ministro quale è il suo parere?

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Accetto.

PRESIDENTE. Metto a partito l'articolo 29, che con le correzioni necessarie per coordinarlo alle deliberazioni già prese, resterebbe così formulato:

« La Commissione provinciale è organo di consulenza in materia di bonificamento agrario e di colonizzazione interna.

« Ad essa spetta:

di esprimere parere sulle domande di espropriazione, di dichiarazione di concessione in enfiteusi, in utenza a miglioria o altra determinata forma di temporaneo godimento, e sui relativi piani o progetti, nonché di esprimere parere sulla eventuale obbligatorietà del bonificamento agrario.

« Spetta alla Commissione provinciale di fornire la consulenza legale e tecnica che possa essere eventualmente richiesta per la compilazione delle domande, piani di bonificamento e di colonizzazione, e progetti dai richiedenti la concessione.

« Essa può richiedere l'opera degli organi tecnici dell'Istituto della colonizzazione interna, od eventualmente di altri tecnici;

il regolamento stabilirà le modalità e indennità concernenti tale opera di assistenza ».

(È approvato).

Segue l'articolo 30.

« L'espropriazione o l'occupazione temporanea ha decorrenza, a tutti gli effetti, e in conformità dell'articolo 8, con l'inizio dell'anno agrario, ma l'immissione in possesso dei terreni può avere luogo anticipatamente subito dopo ultimati i diversi raccolti, e, posticipatamente, a tutto il dicembre successivo, osservati gli usi locali.

« In ogni caso tale immissione non può avvenire prima di quindici giorni dalla notificazione del provvedimento che pronuncia l'espropriazione o l'occupazione ».

L'onorevole Giavazzi chiede che sia soppresso.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giavazzi.

GIAVAZZI. Io vorrei osservare che io ed altri colleghi proponiamo la soppressione di tutti anche gli articoli seguenti che sono elencati sotto la lettera B), intitolata « Procedimenti ». Il fatto che questi articoli si riferiscono anche pel titolo ai procedimenti, sta a dimostrare che possono essere rimandati tutti al regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, quale è il suo avviso?

DRAGO, *relatore*. Non mi oppongo.

CAETANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAETANI. Negli articoli precedenti credo che non sia stato ancora abbastanza chiaramente precisato il fatto che, in caso di espropriazione o di sottrazione comunque della proprietà, i conduttori devono avere un congruo tempo per poter disporre dello stock di materiale e di bestiame, delle scorte vive e morte che hanno. A ciò si è accennato brevemente in uno degli articoli precedenti, ma non si è dato nessun limite di tempo, mentre nel testo della Commissione era chiaramente indicato che, se il provvedimento coattivo avveniva nel secondo semestre dell'anno agrario, il conduttore aveva il diritto di continuare a godere il fondo fino alla fine del successivo anno agrario, perchè in sei mesi un conduttore, con 100 o 200 capi di bestiame, non ne può disporre senza gravissimo danno, non soltanto a se stesso, ma, a tutta l'industria zootecnica. Per la questione delle scorte vive e morte se un conduttore è costretto a venderle in brevissimo spazio di tempo, è praticamente forzato ad un ri-